

# letteraital

IL PATRONATO DEI CITTADINI  
Via Po, 162 - 00198 Roma  
Tel: 06. 85 23 31 | Fax: 06. 85 23 34 88  
informazioni@pec.italuil.it | www.italuil.it

LETTERA ITAL - PERIODICO TELEMATICO  
Iscrizione Tribunale Civile di Roma n. 301/2011  
Direttore Responsabile: Antonio Passaro  
Direzione e redazione: Via Po, 162 Roma

QUINDICINALE DELL'ISTITUTO DI TUTELA E ASSISTENZA LAVORATORI **DELLA UIL**

Anno III | Numero 3 | marzo 2014

Questo di "Lettera Ital" è un **numero speciale**. Si è aperta una stagione congressuale importante che coinvolgerà, a partire dai luoghi di lavoro, iscritti, delegati e dirigenti sindacali della Uil a ogni livello. L'Organizzazione intera riflette e discute sul proprio passato e, soprattutto, immagina e progetta il proprio futuro, che vuole costruire con il coinvolgimento di tutti. In tale contesto, anche le strutture di servizio si adoperano per offrire il contributo del proprio dibattito e della propria azione.

Il nostro periodico di informazione, dunque, nel suo piccolo, non vuole essere da meno. Ecco perché contenuti e impostazione di questo numero sono del tutto diversi dal solito e sono strutturati in previsione di una capillare diffusione tra le delegate e i delegati ai Congressi della Uil. A loro direttamente ci rivolgiamo con due semplici, rapidi ed essenziali contributi: una lettera del Presidente, che rinnova l'impegno dell'Ital per un'opera di assistenza ai militanti nello svolgimento delle loro funzioni, e uno stralcio delle tesi

congressuali, relativo agli argomenti che sono di competenza dell'Istituto. Per la circostanza, dunque, "Lettera Ital" si trasforma in una sorta di vademecum, un foglio in cui restano impressi i campi di azione del Patronato e che può essere facilmente consultato anche in futuro. Ci auguriamo che queste poche pagine possano rivelarsi utili e funzionali all'obiettivo di un autentico Sindacato a rete.

**Buona lettura  
e buon Congresso a tutti**

*Care delegate e cari delegati,*

**il 2014 è l'anno del XVI Congresso della UIL** e l'Ital, più che mai, vuole essere al fianco delle Categorie con una proposta di aiuto pratico e concreto. Nei prossimi mesi, in tutti i luoghi di lavoro e in tutte le strutture di categoria e di territorio si terranno gli appuntamenti congressuali che consentiranno ai nostri iscritti di confrontarsi sulle posizioni e sulle proposte della nostra Organizzazione. Il nostro impegno, dunque, dovrà essere ulteriormente accresciuto per consolidare la nostra presenza nel territorio e nei luoghi di lavoro al fine di garantire una tutela sempre più efficace degli interessi prioritariamente dei nostri iscritti.

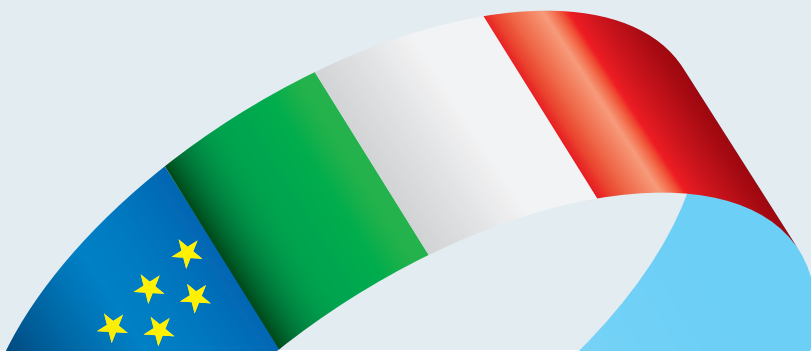
Il progetto del Sindacato a rete, a cui abbiamo già cominciato a dare contenuto e sostanza insieme alle Categorie, diventa funzionale a questo scopo e rappresenta il principale fattore su cui fondare la nostra azione e costruire il nostro futuro. L'interazione tra le diverse realtà orizzontali e verticali, i servizi e i tanti punti di eccellenza che costituiscono i gangli vitali dell'Organizzazione dovrà essere sempre più strutturata e costante. È necessario che un flusso continuo di esperienze, conoscenze e informazioni raggiunga, anche tramite i sindacati territoriali, chi è in prima linea per consentirgli di affrontare i problemi con maggiore competenza e accresciuta capacità.

Voi avete scelto la Uil per dare corpo al vostro impegno; i lavoratori che hanno manifestato il loro consenso o la loro adesione hanno scelto voi per vedere tutelati i loro diritti e risolti i loro problemi.

Ecco perché l'Ital si vuole fare carico di offrire a tutti voi, delegate e delegati, che rappresentate la nostra UIL in mezzo alla gente, l'assistenza necessaria a esercitare questo compito. Tutti coloro che operano nelle nostre sedi sparse sul territorio nazionale sono a vostra disposizione per affiancarvi nell'attività che svolgete nelle fabbriche, negli uffici, nel terziario, tra i giovani e gli anziani. Tutto questo sarà realizzato solo se ci sarà sinergia tra Sindacati di Categoria e Patronato. Il Patronato deve contribuire alla continua crescita dei Sindacati di Categoria. Deve capire le necessità e deve essere lo strumento della Uil per irrobustire il welfare nelle vicende quotidiane.

Mettiamo a fattor comune le nostre esperienze, le nostre domande, i nostri dubbi, le nostre soluzioni: facciamo rete per dare più forza al nostro impegno. Ovunque lavoriate, costruiamo insieme il Sindacato del futuro.

*Gilberto De Santis  
Presidente dell'Ital*





## Linee guida

### **1.28 Il Sindacato a rete**

In questa nuova dimensione dell'azione sindacale, tutti i dirigenti e militanti devono essere messi nella condizione di interagire tra loro, a ogni livello, così da potere offrire agli iscritti e ai lavoratori le informazioni e l'assistenza necessarie e rispondere alle loro aspettative ed esigenze di tutela. Un sistema rapido ed efficace di interconnessione, capace di mettere in sinergia, anche con l'ausilio della moderna strumentazione, i tanti punti di eccellenza dell'Organizzazione al servizio di tutta la Uil: è questa la logica che deve sovrintendere alla costruzione del Sindacato a rete. Tutto ciò presuppone anche la capacità di adattarsi all'attuazione di politiche quotidiane non strategicamente, ma tatticamente diverse. Gli stessi operatori e dirigenti di categoria e di territorio, ad esempio, si trovano a fare i conti, nella stessa zona, con situazioni in cui è necessario sottoscrivere accordi per la cassa integrazione e, poco più in là, per un integrativo aziendale. Occorre accettare lucidamente questa condizione di diversità e saperla gestire con intelligenza. Da ciò, però, discende un principio più generale e una coerente consapevolezza che devono guidare la nostra azione: l'uguaglianza deve essere una tendenza immanente, ma bisogna puntare alla giustizia sociale. Per dirla con uno slogan: non vogliamo diventare tutti (o quasi) ugualmente poveri. Sono questi concetti che danno forza e sostanza alle nostre tante battaglie, da quelle per la separazione della previdenza dall'assistenza a quelle per la tutela di tutti coloro che hanno versato i contributi e le cui pensioni vanno perciò garantite, sino ad arrivare all'impegno per il valore del lavoro che va declinato ricompensando adeguatamente chi produce la ricchezza del Paese. Un Sindacato del futuro deve partire da queste idee, sulle quali, peraltro, misureremo anche la tenuta del percorso unitario con Cisl e Cgil. In un periodo così complesso e difficile che rende più ardua la costruzione di un progetto efficace di azione sindacale, noi non dobbiamo preoccuparci dei nostri avversari né di coloro che, per limitare la propria responsabilità, evocano un'improbabile chiamata in correità del Sindacato. Dobbiamo, invece, impegnarci a delineare una nostra politica e a convincere i nostri iscritti, i lavoratori e i pensionati che nelle nostre proposte risiede una parte consistente delle soluzioni ai loro problemi e, conseguentemente, a quelli del Paese.

## Linee guida

### **1.22 Pensionati e politiche previdenziali**

I confini della povertà e del disagio si sono notevolmente estesi. I pensionati, tra gli altri, rischiano di pagare un prezzo sempre più alto a causa di scelte di rigore poco lungimiranti e inique. Si pone, perciò, un problema di adeguatezza delle pensioni future che, già a partire da oggi, andrebbero rivalutate, così come va rafforzata l'assistenza agli anziani. La Legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano con un prelievo di circa 80 miliardi di euro per il periodo 2013-2020. Oggi esiste un problema di equità e di adeguatezza del sistema che deve essere affrontato riprendendo l'indicizzazione piena delle pensioni, rivalutando le pensioni in essere attraverso la valorizzazione della contribuzione versata e abbassando le tasse sui trattamenti pensionistici. L'adeguatezza del sistema deve essere garantita anche per quanto riguarda le pensioni future migliorando il funzionamento dell'attuale sistema contributivo. Per quel che riguarda l'età pensionabile chiediamo di reintrodurre meccanismi di flessibilità in uscita tra i 62 e i 70 anni. Occorre rivedere l'attuale normativa sui lavori usuranti e favorire strumenti di uscita graduale dal mondo del lavoro attraverso il part-time incentivato negli anni antecedenti il pensionamento. Bisogna varare la riforma della governance dell'Inps e dell'Inail attuando un vero sistema duale con poteri dei Civ rafforzati ed esigibili e che prevedano in capo al Consiglio l'approvazione in via esclusiva del bilancio dell'Ente. Il modello di previdenza complementare italiano è uno dei frutti migliori delle relazioni industriali degli ultimi venti anni. Bisogna rilanciare le adesioni attraverso nuove possibilità contrattuali/regolamentari e razionalizzare l'offerta di Fondi pensione, favorendo le aggregazioni in settori affini. La previdenza complementare serve a costruire la pensione integrativa ma può contribuire a sostenere lo sviluppo produttivo del Paese e ad allargare gli spazi di democrazia economica.



## Salute e sicurezza sul lavoro

### 15.1 Il quadro generale

I recenti dati diffusi dall'Inail sulla riduzione degli incidenti mortali e infortuni sul lavoro non ci devono rassicurare. Una parte di riduzione di questi dati (gli infortuni nel 2012 sono stati 496.079, il 23% in meno rispetto al 2008, mentre gli infortuni mortali sono stati 790, il 27% in meno rispetto al 2008), purtroppo è solo dovuta al calo del lavoro e quindi degli occupati in Italia, ma certamente il cambio della legislazione con l'emanazione del Decreto Legislativo 81/08 ha costituito un momento di forte impulso che deve proseguire. A fronte di questa situazione l'impegno della Uil e delle Parti Sociali in generale deve continuare a essere massimo. La normativa italiana purtroppo non sempre segue un'evoluzione positiva, come è accaduto con le modifiche al D. Lgs. 81 apportate dal Decreto del "Fare". Modifiche che con il falso titolo di semplificazioni, in alcuni casi hanno portato peggioramenti per i quali la Uil si sta impegnando a mettere in campo tutti i mezzi e strumenti al fine di limitarne i danni. A livello nazionale, la nostra attività di confronto verso il Governo, all'interno della Commissione Consultiva e nei Comitati Tecnici collegati, dovrà essere continua al fine di ridurre gli aspetti negativi, favorire una maggior consapevolezza che i numeri sugli infortuni in Italia sono ancora troppo alti. Si deve lavorare ancora molto per una vera prevenzione e al tempo stesso per una reale semplificazione, che deve riguardare solo gli aspetti burocratici che limitano la produttività, non invece le tutele dei lavoratori/lavoratrici soprattutto "precarì". Per quanto riguarda il livello comunitario non va persa l'occasione dell'imminente semestre in cui all'Italia spetterà la Presidenza del Consiglio Europeo, per richiedere al Governo un impegno teso a modificare l'attuale tendenza delle istituzioni comunitarie a fermare o addirittura ad attenuare il processo di regolamentazione sociale europea a tutela della dignità, della giustizia e della salute nel lavoro.

## Salute e sicurezza sul lavoro

### 15.12 Gli strumenti Uil

#### Le sinergie con i servizi Uil

Di fondamentale importanza su questi temi è la sinergia con il Patronato Itai-Uil.

È da tempo iniziata un'intensa collaborazione tra la Uil e l'Ital a tutti i livelli per approfondire e affrontare le tematiche degli infortuni, nonché delle malattie professionali. Un rapporto che ha portato a realizzare seminari e formazione specifica a livello confederale e categoriale e un servizio di consulenza aperto a tutti i RIs/RIst del mondo Uil sulle tematiche della salute e della sicurezza.

Individuiamo come obiettivo comune l'estensione della presenza del Patronato nei luoghi di lavoro (Art. 12 dello Statuto dei Lavoratori) e sul territorio per le aziende di piccole e piccolissime dimensioni, al fine di una puntuale tutela del risarcimento del danno e come terminali epidemiologici del fenomeno infortuni e malattie da lavoro vecchie e nuove.

Il recente progetto, relativo alla costituzione dei "nodi di rete" che vede coinvolte Ital, Uil e le Categorie, rappresenta l'evoluzione di questo impegno congiunto che deve proseguire e implementarsi nel prossimo futuro sulla base di un progetto complessivo di crescita organizzativa integrata, a rete, della Uil.



## Politiche sociali

### **20.3 Azioni a sostegno della persona.**

#### **Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - 328/00**

La legge dell'8 novembre del 2000 n° 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" rappresenta una grande conquista in tema di sostegno alle persone, perché è la legge per l'assistenza, finalizzata a promuovere interventi sociali, assistenziali e sociosanitari che garantiscano un aiuto concreto alle persone in difficoltà. [...]

Risulta fondamentale la sua più piena applicazione, recepimento e attuazione concreta da parte delle Regioni, perché grazie a questa legge viene superato il concetto assistenzialistico dell'intervento sociale, nel senso che considera il cittadino non come passivo fruitore, ma come soggetto attivo e in quanto tale portatore di diritti, a cui devono essere destinati interventi mirati alla rimozione di situazioni di disagio psico-sociale e di marginalità. Il nostro lavoro deve concorrere anche all'intento di valorizzare al massimo grado il principio di sussidiarietà, esplicitato dalla legge, dove tutti gli attori sociali (patronati, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato) e istituzionali, che operano sul territorio, siano coinvolti nella progettazione, nell'organizzazione e nella gestione dei servizi sociali.

Per assicurare una rete di servizi e di sostegni adeguata e omogenea su tutto il territorio nazionale devono essere finalmente approvati i livelli essenziali delle prestazioni sociali.

## Secondo welfare

### **23.1 Welfare aziendale.**

#### **Il ruolo della conciliazione tra la vita lavorativa e la vita familiare**

Il tema della "conciliazione tra la vita lavorativa e la vita familiare" non è più solo prerogativa del mondo femminile, ma è e deve essere al centro delle politiche sociali e del lavoro nell'ottica di maggior benessere per la famiglia, lavoratori, anziani, bambini e non autosufficienti.

Favorire la conciliazione significa introdurre azioni che prendano in considerazione le esigenze della famiglia e quelle lavorative. [...] Dobbiamo investire nel sistema di interventi e servizi sociali, potenziare i congedi e i permessi rivolti alla genitorialità e all'handicap o non autosufficienza, incentivare la contrattazione collettiva rivolta alla piena inclusione dei lavoratori disabili o con carichi di cura e promuovere la diversità in azienda.

## Secondo welfare

### **23.2 La funzione del Terzo Settore e dell'Associazionismo Razionale**

Una realtà che diviene sempre più player attivo e determinante ai fini del sostegno ai nuovi bisogni dei cittadini ed alla partecipazione è quella del Terzo Settore e del Volontariato. In molteplici aree la presenza delle Organizzazioni no profit ha sopperito alla debolezza delle Istituzioni nel penetrare nelle maglie dell'assistenza e dell'erogazione dei servizi a carattere sociale, costituendo una tutela a trazione comunitaria e a vocazione relazionale. Si configura, pertanto, come indispensabile rete di cooperazione e rinnovato perno di sostentamento, sviluppo e promozione del bene comune, con il quale il nostro Sindacato Confederale ricercherà e intensificherà rapporti di collaborazione e sinergia crescenti per offrire maggiore e migliore copertura alla crescente domanda sociale.